

# **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'**

Nel piano annuale per l'inclusività sono riassunti i principali dati, concernenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati.

1. Normativa di riferimento
2. Attività e risorse del liceo "G. Cesare – M. Valgimigli"
3. Apprendimento e valutazione
4. Autovalutazione di Istituto
5. Obiettivi per l'inclusività
6. Allegati:
  - a) circ. n. 3 del 26/08/2013 "programmazione personalizza e strategie didattiche per studenti con D.S.A. e con B.E.S.
  - b) Scheda di osservazione per gli studenti con B.E.S
  - c) Protocollo accoglienza alunni stranieri

## 1. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

### **L. 104/1992 (disabilità)**

“1. E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie. 2. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. 3. L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap”

**DPR.275/99** Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

Art. 1 Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

2. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

Art. 4 Autonomia didattica

1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune. E tra l'altro: a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività; b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione; e) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati nel rispetto generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap.

4. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di **recupero e sostegno**, di continuità e di orientamento scolastico e professionale...

### **Art. 45 del DPR n° 394/99 (Stranieri)**

Comma 1

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani. L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Comma 2

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:

a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza degli alunni, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno e del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

c) dal titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il Collegio Docenti formula proposte per la ripartizione nelle classi: la ripartizione va effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

d) Il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppo di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

e) Il Collegio Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati

#### **L. 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (D.S.A.)**

Premesso che gli interventi specifici più incisivi, ossia la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi, dovrebbero essere adottati nella scuola primaria, anche nelle scuole secondarie superiori sono previsti i seguenti interventi di aiuto per garantire il **diritto all'istruzione**; a) favorire il **successo scolastico**, anche attraverso misure didattiche compensative e dispensative; b) ridurre i disagi relazionali ed emozionali; c) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; d) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA; e) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione

#### **Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento allegato al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 Individualizzazione e personalizzazione**

“L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di offrire a tutti e a ciascuno la possibilità di conseguire le competenze fondamentali del curricolo.

La **didattica individualizzata** consiste nelle attività compensative e dispensative individuali che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze.

Tali attività individualizzate possono essere realizzate in classe o, se possibile, in momenti ad esse dedicati, secondo le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La **didattica personalizzata**, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli studenti della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire così, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione, l'accrescimento dei punti di forza, lo sviluppo consapevole delle preferenze e del talento.

#### **Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con “Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”**

La Direttiva precisa succintamente il significato di B.E.S.: *“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente a quella del deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*.

#### **C.M. n. 8, prot. 561, del 6 marzo 2013 “Strumenti di intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”**

B.E.S. sono le disabilità che non possono essere certificate dalla legge 104/92 (handicap) e che non rientrano tra quelle previste dalla legge 170/2010 (D.S.A.).

Premesso che gli interventi di recupero degli studenti possono raggiungere positivi risultati soprattutto se attuati nella scuola elementare e parzialmente nella scuola media di primo grado, anche la scuola media di secondo grado è chiamata a leggere e a rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di

apprendimento e di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento transitori.

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli **nel rispetto delle conoscenze e delle competenze previste dal curriculum di ciascun liceo.**

In sintesi, **nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento curricolare, che gli studenti con B.E.S. o con D.S.A. dovranno raggiungere per il superamento dell'a. s. e per la conclusione positiva del percorso di studi di secondo grado,** la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'individuazione e l'adozione di misure compensative e dispensative e da una varietà di metodologie e strategie didattiche.

**Nota MIUR prot. 1551 del 27/06/2013 "Piano annuale per l'inclusività"**

## 2. ATTIVITA' E RISORSE DELL'ISTITUTO "G. CESARE – M. VALGIMIGLI"

Didattica personalizzata per	N. studenti
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	31
<b>2. D.S.A. (Disturbi specifici di apprendimento)</b>	43
<b>3. B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali). Indicare il disagio</b>	
a) <b>Borderline cognitivo</b>	1
b) <b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
c) <b>Socio-economico</b>	
d) <b>Linguistico-culturale</b>	
e) <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
f) <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	75 (11.09.13)
<b>% su popolazione</b>	
<b>N° PEI redatti</b>	31
<b>N° di PDP redatti o da redigere dai Consigli di classe (certificazione )</b>	434
<b>N° Progetti inclusivi (B.E.S.)</b>	1
<b>Protocollo d'accoglienza alunni stranieri</b>	sì

Risorse

Risorse professionali dedicate	Prevalentemente utilizzate in	Attività	Sì/No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Supporto alla classe e/o all'alunno Attività individualizzate e di piccolo gruppo	gruppi tematici di potenziamento delle competenze di base gruppo sportivo di potenziamento per la partecipazione ad eventi agonistici	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, progetti, ecc.). Scuola - lavoro	laboratori espressivi integrati e a classi aperte Attività sportive integrate e a classi aperte Laboratori formativi	<b>Sì</b>
<b>Educatori</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	cooperazione con gli insegnanti	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	cooperazione con gli insegnanti	<b>Sì</b>

<b>Psicologo</b>	Attività in classe o individuale.	Supporto docenti, studenti e famiglie	<b>SI'</b>
<b>Funzioni strumentali</b>	Handicap, stranieri, Ed. alla salute BES -.DSA	Supporto docenti,col. Sc. media, progetti dedicati,organizz azione	<b>SI'</b>
<b>Psicopedagogisti</b>	Esterna (sportello)	Supporto alunni per riorientamento	<b>SI'</b>

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLHO	sì
	Progetti inclusivi	<b>SI (B.E.S.)</b>
<b>Docenti con funzioni specifiche</b>	Referente D.S.A./B.E.S.	<b>sì</b>
<b>Altri docenti (Sostegno e Consiglio di classe)</b>	Partecipazione a GLH	sì
	Progetti individuali (sc. famiglia)	<b>sì</b>

<b>Personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>sì</b>
----------------------	----------------------------	-----------

<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Istruzione domiciliare, se necessario	sì
	Partecipazione a GLH e GLHO	sì
	Incontri dedicati (D.S.A.-B.E.S.- GLH)	sì

<b>Collaborazioni con servizi S/S e Provincia</b>	<b>Attività</b>	<b>Si / No</b>
<b>Accordi di programma sulla disabilità</b>	Educatori-finanziamento prov.	sì
<b>Procedure condivise di intervento sulla disabilità</b>	Tavoli tecnici	sì
	Piani formativi concordati	sì
	Protocollo stranieri	sì
<b>Orientamento, ri-orientamento</b>	Progetto centro impiego	sì

<b>G. Formazione docenti</b>	Programmazione aggiornamento BES DSA	sì
	Formazione gestita da esperti esterni	Si

### 3. APPRENDIMENTO E VALUTAZIONE

Valutare un alunno in difficoltà comporta l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità, nell'individuazione del difficile equilibrio tra il non concedere aiuti non indispensabili e il pretendere risposte impossibili alle condizioni attuali dell'allievo.

**STUDENTI CON B.E.S. E CON D.S.A.**

Strategie per l'insegnamento e la verifica degli apprendimenti:

- indicare chiaramente l'obiettivo oggetto di valutazione;
- usare verifiche scalari o graduate (che contengano cioè una parte più semplice e/o più ingrandita, accessibile a tutti gli alunni con difficoltà di apprendimento, e una parte più difficile, ma comunque contenente un testo chiaro così da presentare la stessa verifica a tutti gli alunni);
- in sede di attribuzione del voto, privilegiare le prove orali
- dividere le richieste per argomento con un titolo scritto più grande e la parola-chiave evidenziata;
- assegnare un punteggio maggiore alla comprensione piuttosto che alla produzione;
- leggere la consegna a voce ed eventualmente spiegarla, cercando di lavorare in classe prioritariamente con mappe concettuali;
- fare attenzione alla qualità delle fotocopie che devono essere chiare e non contenere una scrittura troppo fitta.
- aumentare gli spazi e l'interlinea;
- consentire l'uso di strumenti compensativi (computer in classe, maggiore lunghezza dei tempi di esecuzione, riduzione della prova nel numero di esercizi ma non della qualità dei contenuti, mappe concettuali\*).
- Per quanto riguarda la valutazione è sempre preferibile:
  - personalizzare;
  - far verificare gli errori all'alunno facendogli capire che possono essere ridotti;
  - evitare di mortificarlo segnalando in rosso tutti gli errori di ortografia;
  - insistere sulla correzione degli stessi anche se può sembrare inutile;
  - distinguere le diverse competenze (la conoscenza dalla forma);
  - abituare gli alunni all'autovalutazione;
  - valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi.

*\*La mappa concettuale non è un riassunto, ma aiuta ad esplicitare, attraverso un mezzo grafico i pensieri, relazionando tra loro una serie di concetti complessi. Quindi la "mappa" è una rete di concetti che comprende oggetti (concreti o astratti) o eventi tenuti insieme da "CONNETTIVI" che sono veri e propri "FILI". Per costruire una mappa è consigliabile seguire queste fasi di lavoro: 1) riconoscere i concetti chiave e sottolinearli; 2) attivare le conoscenze legate ai concetti; 3) selezionare i concetti – chiave essenziali e scriverli; 4) ricercare eventuali relazioni tra i concetti selezionati; 5) costruire una rappresentazione grafica (LA MAPPA) che riporti i concetti evidenziati; 6) collegare con linee di connessione i concetti evidenziati nella mappa; 7) scrivere i connettivi sulle linee di connessione.*

Gli studenti con BES e con DSA **conseguono il titolo di studio** pertanto dovranno raggiungere le conoscenze e le competenze previste dai curricula dei licei frequentati.

Nel corso dell'esame di Stato devono essere usati gli strumenti compensativi e dispensativi previsti nel progetto individualizzato e allegati nel documento così detto del "15 maggio"

## STUDENTI CON HANDICAP

Il percorso di studi può essere:

**Con obiettivi minimi**, comunque **globalmente riconducibile** alla programmazione del corso di studi. L'alunno segue quindi un normale percorso di studi, ma semplificato;  
**differenziato**: Al termine del percorso di studio viene rilasciato un attestato di crediti formativi, coerente con il percorso effettuato e non riconducibile al curriculum del corso di studi

Nel Secondo Ciclo di istruzione agli studenti con disabilità **viene garantita la frequenza**, ma **non sempre il conseguimento del titolo di studio**.

Per loro sono possibili pertanto due percorsi distinti:

- uno **curriculare**, o per obiettivi minimi, che porta al conseguimento di un regolare titolo di studio;
- uno **differenziato** che permette solo la frequenza nella scuola e porta, alla fine, al rilascio di un attestato, non del diploma.

Nel corso dell'esame di Stato, durante le prove differenziate, è consentita la presenza dell'insegnante di sostegno e/o dell'educatore; devono inoltre essere usati gli strumenti di supporto indicati nel PEI e allegati al documento così detto del "15 maggio"

Tre sono i principi chiave della valutazione:

- La valutazione è un diritto
- La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al loro PEI
- La valutazione è compito di tutti gli insegnanti

La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di disabilità

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle **potenzialità della persona** e alla **situazione di partenza** definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

Si useranno pertanto delle scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto predisposto nel **Piano Educativo Individualizzato**.

Ovviamente può succedere che il PEI preveda gli stessi obiettivi della classe, eventualmente raggiunti o valutati in modo diverso. Questo dovrebbe essere la norma per gli alunni che presentano solo minorazioni di tipo motorio o sensoriale, ma è possibile anche in altri casi.

**Tutti gli insegnanti titolari della classe** dell'alunno con disabilità sono **corresponsabili** dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il diritto – dovere, insieme al docente di sostegno, di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa.

#### 4. AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO (11.09.2013)- Valutazione della Commissione

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti				X	
aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. (L.104)					X
Spazi logistici e strutturali all'interno della scuola				X	

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

## **5. Obiettivi per l'inclusività proposti per l'a.s. 2013/2014**

### **Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo**

Rafforzamento delle reti interistituzionali

Procedure di ricezione e gestione della documentazione e della rilevazione dei B.E.S. e dei D.S.A.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione. Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione dei conflitti. Diffusione delle informazioni a tutti i docenti.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Valorizzazione delle risorse esistenti;

conferma del modello attuale di organizzazione;

aumento della flessibilità e trasversalità nell'organizzazione delle attività in class

### **Approvato dal Gruppo di lavoro per l'inclusività in data**

**11 settembre 2013**

### **Commissione per l'integrazione:**

**Il Dirigente Scolastico**

**Consalvo Babboni**

**Luca Balboni**

**Maria L. Carlini**

**Daniela De Nittis**

**Maurizia Manzi**

**Cristina Donati**

**Paola Pecci**

**Urbinati Emanuela**

## **6. ALLEGATI**

**Circolare n. 3**

**Rimini 26/08/2013**

Ai Docenti di tutti i Licei - Sede

All'Ufficio alunni - Sede

Al DSGA - Sede

Oggetto: Programmazione personalizzata e strategie didattiche per gli studenti con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) e con BES (Bisogni Educativi Speciali)

### **1. D.S.A.**

**Normativa di riferimento:**



“La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

La legge 170/2010 è rivolta ad studenti che necessitano, oltre ai prioritari interventi di didattica individualizzata e personalizzata, di specifici strumenti e misure compensative e/o dispensative.

Le *Linee guida (allegato al DM 12 luglio 2011)* presentano alcune indicazioni e stabiliscono il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche per garantire il diritto allo studio.

Il documento presenta inoltre la descrizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento, amplia alcuni concetti pedagogico-didattici ad essi connessi e illustra le modalità di valutazione.

I docenti della scuola secondaria superiore sono comunque tenuti ad attivare le procedure previste dalla normativa vigente affinché per gli studenti con DSA siano posti in essere gli strumenti compensativi e dispensativi necessari al raggiungimento delle conoscenze e le competenze curriculari:

## **2. Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

Il PDP può essere definito un “contratto” tra scuola – famiglia – istituzioni socio/sanitarie nel quale vengono soprattutto definiti gli strumenti compensativi e dispensativi per ciascuna materia che aiutano il successo formativo degli studenti con DSA.

**Il PDP viene redatto dal Consiglio di classe** una volta acquisita la diagnosi specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia dello studente; **la diagnosi deve essere consegnata all’Ufficio alunni che provvederà ad acquisirla agli atti e a trasmetterla immediatamente al coordinatore della classe interessata.**

**Il docente coordinatore di classe** ha il compito di incontrare la famiglia e raccogliere le informazioni sull’alunno; **i singoli insegnanti** devono, in riferimento alla loro disciplina compilare del documento con le proprie osservazioni, *gli strumenti compensativi e dispensativi e le modalità di verifica e valutazione che metteranno in atto.*

Il PDP deve essere redatto all’inizio di ogni anno scolastico **entro la fine di novembre e consegnato alle famiglie**, sia per gli studenti con percorso già in atto, sia per gli studenti nuovi iscritti, previa certificazione dell’ASL di riferimento.

## **3. Indicazioni generali per tutte le materie**

I docenti interessati devono ricordare che gli studenti affetti da DSA eseguono con estrema difficoltà i seguenti compiti:

- copiare alla lavagna o da altro testo;
- scrivere compiti o avvisi sul diario: (verificare l’esattezza delle informazioni oppure, se lo studente con DSA lo accetta, fare scrivere quanto previsto da un compagno che si renda volontariamente disponibile);
- in caso di diagnosi di disgrafia, leggere e scrivere in corsivo, in tal caso occorrerà utilizzare il PC;
- scrivere il testo di un compito in classe o di una prova di matematica o di scienze (fornire fotocopia del testo di tutte le materie);
- elaborare le domande alle quali dovranno rispondere sia scritte, sia orali (dare un tempo maggiore di quello previsto o ridurre il numero di quesiti)
- memorizzare date e collegamenti tra mesi e giorni, tabelline, formule, regole grammaticali e tutti i processi astratti in sequenza;
- apprendimento delle lingue straniere, specialmente informatica scritta.

Inoltre questi studenti, come previsto dalle circolari MIUR hanno diritto:

- a una riduzione del lavoro scritto e a una riduzione dei compiti a casa, data che i tempi di esecuzione degli studenti DSA sono lunghi e non riescono a mantenere la concentrazione a lungo;
- a percorsi didattici personalizzati, concordati con le famiglie;
- a più tempo per lo svolgimento delle prove sia scritte, sia orali;
- all’integrazione della valutazione scritta con qualche domanda orale in quanto la produzione scritta in questi studenti è sempre inferiore alla resa orale.

## **4. Metodo compensativi e dispensativi (se accettati dallo studente)**

- Uso della calcolatrice, del computer, del registratore;

- Tabelle e schemi già preparati dalla famiglia o dall'insegnante in modo da facilitare il lavoro;
- Riduzione dei compiti;
- Più tempo a disposizione per elaborare la domanda e fornire la risposta;
- Eventuale dispensa dalla forma scritta nelle lingue straniere, si richiama della famiglia e previo accordo con lo specialista;

Nella programmazione e nella pratica didattica,

- **i docenti** dovranno attenersi alla normativa vigente, elaborando un piano individualizzato per la propria materia con le modalità e le scadenze di cui al precedente punto 2;
- **il Consiglio di classe** dovrà elaborare il PDP con le modalità e le scadenze di cui al punto 2.

In tal modo si potranno creare le condizioni affinché le misure compensative e dispensative messe in atto agevolino gli alunni con DSA **nell'apprendimento delle conoscenze e delle competenze previste dal curriculum di ciascun liceo per conseguire il successo scolastico.**

Occorre comunque specificare che gli studenti con DSA (dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia, disprassia) non riescono ad imparare a leggere, scrivere, contare in maniera automatica: per questa ragione il successo formativo nella scuola secondaria superiore è connesso alle attività specifiche adottate dai docenti dei gradi di scuola precedenti e alle competenze di base acquisite nelle elementare e nella scuola media di primo grado.

## 2. Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con "Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" precisa il significato di "B.E.S.": *"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente a quella del deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*.

B.E.S. sono le disabilità che non possono essere certificate dalla legge 104/92 (handicap) e che non rientrano tra quelle previste dalla legge 170/2010 (D.S.A.).

Premesso che gli interventi di recupero degli studenti possono raggiungere positivi risultati soprattutto se attuati nella scuola elementare e parzialmente nella scuola media di primo grado, anche la scuola media di secondo grado è chiamata a leggere e a rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di apprendimento e di sviluppo delle abilità e delle competenze disciplinari, nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori.

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli che **dovranno raggiungere le conoscenze e le competenze previste dal curriculum di ciascun liceo.**

Un approccio integrato scuola – famiglia – servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni e ricorrere eventualmente a certificazioni specifiche.

### Compete al Consiglio di classe:

- individuare l'eventuale presenza di alunni con B.E.S. attraverso l'osservazione in classe entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico (o in corso d'anno qualora se ne presentasse l'esigenza):
- elaborare un percorso individualizzato per alunni con BES, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere, entro novembre di ciascun a.s. (o in corso d'anno qualora se ne presentasse la necessità). Nel P.A.I. dovranno essere precisati: gli interventi speciali messi in atto per ciascuna disciplina, i tempi, le modalità di verifica e di valutazione dell'apprendimento;
- stabilire tempi e modalità di contatto con la famiglia dello studente;
- stabilire modalità e tempi degli interventi didattici/disciplinari speciali e delle successive verifiche;

- verificare la necessità di approfondimenti con gli esperti ASL e, in caso di risultati negativi, proporre la redazione del modello "S" per l'inoltro all'ASL.

**Compete a ciascun docente, per la propria disciplina:**

- programmare formalmente gli interventi didattici individualizzati messi in atto per ciascuna disciplina, i tempi, le modalità di verifica e di valutazione dell'apprendimento.

**3. Piano Annuale per l'inclusività**

Come previsto dalla C.M. 8/2013 il Gruppo di lavoro per l'inclusività, predispone il "Piano Annuale per l'inclusività" che ha lo scopo di fornire un elemento di riflessione nella predisposizione dei percorsi di apprendimento degli studenti con bisogni specifici (H, D.S.A., B.E.S., studenti stranieri).

Il P.A.I. non va interpretato come un'integrazione al POF, ma come strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo in relazione alla qualità dei risultati educativi e di apprendimento e costituisce un documento al quale i docenti dovranno far riferimento per realizzare sul piano didattico interventi individualizzati affinché ciascuno possa raggiungere le conoscenze e le competenze curriculari per il successo formativo.

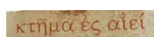


**LICEO "G. CESARE – M. VALGIMIGLI"**

**\* Classico – \* Linguistico – \* Scienze Umane – \* Sc. Umane / Economico Sociali**

Presidenza e Segreteria: Via Brighenti, 38 – 47921 Rimini Tel. 0541-23523 Fax 0541-54592

E-mail: [RNPC01000V@istruzione.it](mailto:RNPC01000V@istruzione.it) – Web: [www.liceocesarevalgimigli.it](http://www.liceocesarevalgimigli.it)



C.M. RNPC01000V - C.F. 91059030402

Scheda di osservazione alunni con Bisogni Educativi Speciali \*

Nome e Cognome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Data e luogo di nascita \_\_\_\_\_

**Area Funzionale Corporea Cognitiva**

Ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, anomalie del corpo

- Deficit motori
- Deficit sensoriali
- Difficoltà di attenzione
- Difficoltà di memorizzazione
- Mancanza di autonomia nelle attività scolastiche
- Difficoltà nella gestione del tempo
- Difficoltà nella pianificazione delle azioni
-

Difficoltà di ricezione-decodifica delle informazioni verbali

- Difficoltà di ricezione-decodifica delle informazioni scritte
- Difficoltà di espressione-restituzione delle informazioni verbali
- Difficoltà di espressione-restituzione delle informazioni scritte
- Difficoltà di applicare le conoscenze
- Difficoltà linguistiche (alunni stranieri di recente immigrazione)

PUNTEGGIO

### **Area Relazionale**

- Difficoltà di autocontrollo
- Problemi comportamentali
- Problemi emozionali
- Scarsa autostima
- Scarsa motivazione
- Scarsa curiosità
- Difficoltà nella relazione con i compagni
- Difficoltà nella relazione con gli insegnanti
- Difficoltà nella relazione con gli adulti

PUNTEGGIO

### **Area ambientale**

- Famiglia problematica
- Pregiudizi ed ostilità culturali
- Ambienti deprivati/devianti
- Difficoltà socioeconomiche
- Difficoltà di comunicazione o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti...) che intervengono nell'educazione o nella formazione

PUNTEGGIO

PUNTEGGIO TOTALE

\*Individuare i bisogni come difficoltà temporanee piuttosto che attribuire agli stessi un'etichetta stabile ed immutabile.

È necessario indicare con un numero da 1 a 4 nel quadrettino vicino a ciascun indicatore, l'ampiezza del bisogno emerso nelle tre aree di osservazione. Al termine, effettuare il calcolo del punteggio totale.

(1=nessun bisogno, 2=lieve bisogno, 3=bisogno medio, 4=forte bisogno, ne=nessun elemento)

### **Rilevazione dei punti di forza**

(relativamente all'alunno e al gruppo classe ai fini dell'individuazione delle risorse)

#### **Punti di forza alunno**

Discipline preferite:

Discipline in cui riesce:

Attività preferite:

Attività in cui riesce:

#### **Punti di forza gruppo classe**

Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività disciplinari

SI

NO

Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività extra scolastiche

SI

NO

Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività extrascolastiche

SI

I Docenti di tutte le classi effettueranno l'osservazione in classe all'inizio di ciascun anno scolastico e compileranno la griglia di osservazione solo in caso di presenza di studenti con BES, informandone anche la famiglia. Eventuali schede andranno allegate al verbale del Consiglio di classe del mese di ottobre; in assenza di alunni con BES sarà verbalizzato che, alla luce delle osservazioni effettuate nel primo mese di scuola, i docenti non hanno individuato casi di BES.

Nel corso dell'anno scolastico, ma non oltre il 30 marzo (data coincidente con quella delle certificazioni di cui alla l. 104), sarà possibile segnalare la presenza di BES e attivare le procedure di cui sopra.

## **Protocollo d'accoglienza Alunni stranieri**

Il protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri intende rappresentare un modello di accoglienza che illustri una modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale venga agevolato l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Tale documento sarà, dunque, il punto di partenza comune all'interno dei vari Consigli di Classe.

### **Obiettivi e Contenuti**

1. Definizioni pratiche condivise in tema di accoglienza degli alunni stranieri
2. Facilitazione dell'inserimento e orientamento degli alunni stranieri
3. Sviluppo di un adeguato clima di accoglienza
4. Aggiornamento docenti relativamente all'insegnamento dell'italiano L2
5. Utilizzazione di testi facilitati per stranieri, attinenti la programmazione curricolare

Il protocollo d'accoglienza:

1. Contiene criteri ed indicazioni relative alla procedura di iscrizione ed inserimento nelle classi degli alunni stranieri
2. Definisce le fasi e le modalità dell'accoglienza, attribuendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo
3. Propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari

### **La Commissione Integrazione Alunni Stranieri (C.I.A.S.)**

La CIAS è aperta alla collaborazione degli studenti stranieri che possano assistere i compagni neo-arrivati della propria nazionalità nel processo di inserimento, facilitando i contatti con lui e con la sua famiglia grazie alla conoscenza della lingua di origine. Per gli studenti-tutor sarà prevista l'attribuzione di crediti scolastici aggiuntivi.

La CIAS deve:

1. segue le fasi dell'inserimento dello studente straniero
2. progetta, con i Consigli di Classe, le attività destinate agli studenti stranieri
3. individua i materiali per l'apprendimento dell'italiana L2

Commissione Accoglienza Intercultura

Dirigente scolastico:

Docente referente Liceo classico

Docente referente Liceo Linguistico

Docente referente Liceo delle Scienze Umane

Docente referente Liceo Delle Scienze Umane – Economico/Sociale

Funzioni strumentali per gli alunni stranieri

Personale di Segreteria (Ufficio alunni)

Alunni stranieri disponibili

## **PROCEDURE**

ISCRIZIONE (Ufficio Alunni)

Consegnare

Modulistica

Materiale informativo della scuola

Calendario scolastico

Modulo per l'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa

Cosa chiedere (Uff. Alunni)

1. Autocertificazione dei dati anagrafici
2. Certificato attestante la classe e la scuola frequentata nel Paese d'origini (tradotto)
3. Informazioni riguardanti la scuola frequentata nel Paese d'origine (se disponibili)
4. L'addetto della segreteria, comunica l'iscrizione ai docenti referenti di sede

5. La segreteria terrà un apposito elenco di alunni stranieri e lo aggiornerà in base alle nuove iscrizioni.

#### PRIMA ACCOGLIENZA (F.S., Consiglio di classe, docente referente di sede)

1. Il docente referente di sede fissa la data per un colloquio con i genitori.
2. I successivi colloqui per la valutazione delle competenze linguistiche del ragazzo saranno condotti da una delle FS e da un docente di classe coadiuvati, eventualmente, da un mediatore linguistico, o da uno degli studenti-tutor.
3. Dopo aver espletato i punti 1 e 2, si procederà all'assegnazione degli alunni alla classe sulla base dei seguenti criteri

- Età anagrafica
- Scolarità pregressa e sistema scolastico del Paese d'Origine
- Inserimento in classi dove sia possibile l'instaurarsi di rapporti significativi con i nuovi compagni
- Abilità e competenze rilevate durante il colloquio
- Riduzione del rischio di dispersione scolastica

Inoltre, per la scelta della classe, si considereranno i seguenti elementi:

- Presenza nella classe di alunni stranieri provenienti dallo stesso Paese
- Criteri di valutazione della complessità della classe (disagio, handicap, dispersione)
- Ripartizione degli alunni stranieri nelle classi

L'inserimento deve, di norma, avvenire:

- Nella classe successiva a quella frequentata con successo nel proprio Paese
  - Nella classe corrispondente all'età anagrafica (o in quella immediatamente inferiore) per evitare un disagio ulteriore che potrebbe preludere alla dispersione
4. L'assegnazione dello studente alla classe sarà proposta dal docente referente di sede al dirigente scolastico e comunicata all'Ufficio alunni

Finalità del colloquio

Fornire:

- informazioni sul sistema scolastico italiano in generale
- informazioni sul funzionamento del liceo
- informazioni sulle strutture del territorio che offrono servizi agli stranieri

Raccogliere:

- informazioni relative al sistema scolastico del paese d'origine e sul percorso scolastico dello studente
- informazioni sul livello di conoscenza dell'italiano attraverso la somministrazione di un test linguistico e successivamente di un test sociolinguistico;
- alla luce di quanto emerso nel corso del colloquio saranno verificate dai docenti della classe le abilità linguistiche di comunicazione in L2

PERCORSO DI STUDI

Alunni stranieri in possesso di regolare licenza media conseguita in Italia

Per gli studenti che hanno frequentato solo parzialmente la scuola in Italia, ma con regolare attestato di licenza media, si richiederà alla Scuola Media di provenienza il fascicolo personale (Ufficio alunni). Le informazioni in essa contenute saranno utilizzate per l'inserimento nelle classi prime e per l'eventuale inserimento nei moduli aggiuntivi di insegnamento dell'italiano L2, finalizzato all'acquisizione delle competenze linguistiche sia per comunicare sia per studiare.

Gli alunni stranieri che non in possesso del diploma di terza media dovranno frequentare il CTP e sostenere il previsto esame per poter, successivamente, essere ammessi all'esame di Stato conclusivo del corso d'istruzione secondaria superiore. L'Ufficio alunni darà immediata segnalazione al CTP presso la Scuola Media "Bertola", alle Funzioni strumentali (che seguiranno il percorso scolastico degli studenti) e ai docenti interessati che contatteranno le famiglie nel merito.

Nel caso in cui la domanda di iscrizione pervenga ad anno scolastico già avviato, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 394 del 31 agosto 1999, si sottopone immediatamente lo studente a test di ingresso finalizzato all'accertamento del possesso dei prerequisiti minimi necessari per affrontare il corso di studio. Alla luce di tale accertamento, si individuerà la classe in cui lo studente sarà inserito in base ai parametri reperibili nell'art.45 D.P.R. 394/99, la riduzione curriculare e l'inserimento nei moduli aggiuntivi di insegnamento dell'italiano L2 finalizzata all'acquisizione delle competenze linguistiche per comunicare.

INSERIMENTO, FACILITAZIONE, INTEGRAZIONE

Nel corso del Consiglio di Classe si provvede:

- ad informare tutti i docenti del nuovo inserimento
- a fornire informazioni dettagliate in merito al percorso di studi realizzato dallo studente straniero e alle competenze linguistiche conseguite
- ad individuare criteri di programmazione, verifica e valutazione personalizzati
- ad escludere dal curriculum, all'occorrenza, alcune discipline sostituendole con moduli di italiano L2 per comunicare o per studiare
- a nominare un tutor (generalmente il coordinatore di classe) che svolga il ruolo di mediazione tra il Consiglio di Classe, lo studente e la famiglia
- ad individuare uno studente-tutor (se possibile)
- Verranno prese in esame le esigenze di mediatore culturale e di corsi di supporto

VALUTAZIONE

I programmi per i singoli alunni comportano un adattamento della valutazione.

In questo contesto che privilegia la valutazione "formativa" rispetto a quella 'certificativa' si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno, e soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. Come previsto dalla normativa D.P.R. 394/99, la valutazione dell'alunno di recente immigrazione, basata sull'adattamento del programma può essere sospesa (posticipata) nella fase iniziale (1° trimestre/quadrimestre) per alcuni ambiti disciplinari D.P.R. 275/99.

Il voto di valutazione non sarà la semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e di eventuali condizioni di disagio.

I TRIMESTRE

Ipotesi A

Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati. L'insegnante esprime comunque una valutazione. E' opportuno riportare a verbale una motivazione, per es. : 'la valutazione fa riferimento ad un PPA



(percorso personale di apprendimento), in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana'.

#### Ipotesi B

Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curricolari, se opportunamente selezionati individuando i nuclei tematici fondamentali, in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli **obiettivi minimi** previsti per la classe. Nel caso in cui gli alunni extra UE abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa potrà fungere, in un primo tempo, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa la predisposizione di opportuni materiali

#### Ipotesi C

Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.

## II PENTAMESTRE E SCRUTINIO FINALE

### BIENNIO

Il Consiglio di Classe dovrà valutare attentamente le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendolo alla classe successiva nel caso tale valutazione risulti positiva, unitamente all'impegno dimostrato e alla regolarità nella frequenza a scuola e ai corsi di alfabetizzazione.

**Nella classe 2<sup>A</sup>** occorrerà tener conto delle maggiori abilità che la classe terza richiede.

### TRIENNIO

Per l'accesso alla classe successiva alla terza si procede come per tutti gli altri ragazzi italiani o italofoeni.

In casi particolari quando ci si trovi in presenza di debiti, è opportuno riportare la motivazione della promozione alla classe successiva, facendo riferimento ad un percorso personale di apprendimento dello studente straniero.

Alla valutazione concorrono: l'impegno dimostrato, la regolarità nella frequenza a scuola e ai corsi di alfabetizzazione.

**Nella classe 4<sup>A</sup>** occorrerà tener conto delle maggiori abilità che la classe 5<sup>A</sup> richiede, anche in vista dell'esame di Stato.

### Riferimenti legislativi

DPR 394\99 art. 45 comma 4 Iscrizioni scolastiche

DPR 275\99 art. 4 commi 1 e 2 ; art.9 comma 4 Autonomia Scolastica

L.R. n.12 \ 2003 art. 3 commi 1 e 6; artt. 20 21 25

### **Quadro comune europeo di riferimento per le lingue A2**

#### **Ascolto**

Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per es.informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Riesco ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.

#### **Lettura**

Riesco a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di

uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesco a capire lettere personali semplici e brevi.

#### **Interazione orale**

Riesco a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e

diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riesco a partecipare a brevi

conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.

**Produzione orale**

Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre

persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.

**Produzione scritta**

Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per es. per ringraziare qualcuno.

Approvato dalla Commissione "Inclusività" in data 11 settembre 2013

Prof.ssa Daniela De Nittis

Prof.ssa Emanuela Urbinati

Professor Consalvo Babboni

Professor ..... Balboni

Professoressa ..... Carlini

Professoressa ..... Paola Pecci

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 6 novembre 2013